



Sacre-Stie

Uomini e preti

Sacre-Stie

scritto e diretto da Vincenzo Pirrotta
con Filippo Luna, Alessandro Romano, Marcello Montalto
scene di Rosalba Corrao
costumi di Marcella Costa
Palermo, Nuovo Montevergini, stasera

Un thriller sulla pedofilia praticata nell'oscuro delle sacrestie. Vincenzo Pirrotta scrive per il Palermo Teatro Festival un testo provocatorio e straziante in cui un prete passa la vita a meditare vendetta contro chi lo abusò da bambino all'interno di un istituto e ora è diventato cardinale.

Hamlice

Civiltà al crepuscolo

Hamlice - Saggio sulla fine di una civiltà

drammaturgia e regia di Armando Punzo
con gli attori detenuti della Compagnia della Fortezza e con Stefano Cenci e la partecipazione straordinaria di Maurizio Rippa
musiche dal vivo eseguite da Andrea Salvadori
Prato, Fabbricone dal 3 al 13 novembre

Dopo l'anteprima a Volterrateatro esce allo «scoperto» l'ultima fatica di Punzo e dei suoi attori-detenuti con un allestimento speciale per il teatro pratese. Tra Amleto e Alice, tra sogno e crepuscolo, visioni spiazzanti e provocatorie per non restare imbambolati sulle poltrone...

Mandragola

Arca 'machiavellica

Mandragola

di Niccolò Machiavelli
ideazione, adattamento e regia di Ugo Chiti
con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvinati, Lucia Socci, Lorenzo Carmagnini, Giulia Rupi, Paolo Ciotti
San Casciano V.P., Teatro Niccolini 30 e 31 ottobre

L'Arca Azzurra alle prese con Machiavelli. Non è la prima volta (c'era il precedente della «Clizia»), ma certo una bella sfida per gli attori «cresciuti» da Chiti con impasto tutto toscano. Una rilettura che viaggia su due binari: l'assetto originario e le silhouettes ridisegnate dei personaggi.

Erodiade

di Giovanni Testori
regia di Pierpaolo Sepe
con Maria Paiato
Roma, Teatro Eliseo, fino al 14 novembre

FRANCESCA DE SANCTIS

ROMA

Chi è Erodiade? Un personaggio a metà fra il Dio astratto e quello incarnato, che rappresenta la nostra perplessità ad accettare l'incarnazione di Cristo, dice Giovanni Testori, autore di questo testo composta tra il 1967 e il '68 e pubblicato per la prima volta nel 1969, quindi rielaborato nel 1984 fino al rifacimento dell'*Erodiàs*, inclusa nel corpus dei *Tre Lai*, usciti postumi nel 1994. Un personaggio a metà tra il Dio astratto e incarnato, dicevamo. Un personaggio bestiale, aggiungiamo noi, creatura malfelica e insieme umana, disperata e innamorata, dolente e sensuale.

Lei, nel suo lungo abito rosso, dall'alto del suo trono immaginario in una reggia immaginaria, si muove sulla scena scarna, essenziale, metallica e sfilata, potente e fiera, come se fosse su una passerella. Ha il volto di Maria Paiato (che ha già collezionato parecchi premi, tra i quali due premi Ubu), straordinaria interprete in questa prova non facile. Eppure non deve essere stato così arduo per Pierpaolo Sepe, che la dirige in questi giorni di replica all'Eliseo di Roma, assecondare quello che di volta in volta Testori ha suggerito a Maria Paiato: emozioni, senso di vuoto assoluto, fero-



Teatro Eliseo Maria Paiato in «Erodiade» di Testori

**POTENTE
E
SENSUALE
ERODIADE**

**Ha il volto e il corpo di Maria Paiato
l'ex concubina di Erode
Splendida prova dell'attrice**

cia, che l'attrice trasmette al suo pubblico trasformandosi, davanti ai nostri occhi, e arrovellandosi come una bestia ferita. Fino a confessare l'inconfessabile, quella sua smodata passione...

È sola sulla scena vuota, Erodiade, e si rivolge ora alla testa di san Giovanni, ora metateatralmente all'autore, rivelando le vere motivazioni della decollazione del Battista. È stata lei stessa a spingere la figlia Salomé tra le braccia di Erode e a chiederle la testa di Giovanni, colpevole di aver rifiutato il suo amore. Completamente identificata nella sua passione impossibile, Erodiade sfida il Dio carnale di Giovanni e cerca la morte in scena. Ma prima di arrivare al finale, questa dark lady dal volto pallido, fa del suo corpo il vero campo di battaglia, dove si scontrano le turbolenze del suo animo. ●